

SINTESI del VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 7 GENNAIO 2020

Ordine del Giorno:

- 1) **Presentazione Progetto Pastorale completato.**
- 2) **Formazione commissioni**
- 3) **Indicazione di 1 o 2 progetti da realizzare**

1) **Presentazione Progetto Pastorale completato.**

Giovanni B. presenta con "slides" e commenti i punti principali del Progetto definitivo. Ricorda i motivi, riportati nell'Introduzione del documento, per i quali si è ritenuto opportuno rinnovare quello precedente del 1996 (mutate condizioni ecclesiali e sociali, ecc...).

Richiama l'icona ispiratrice che è quella del Buon Samaritano, scelta per la specificità della nostra parrocchia legata a San Gerardo e alla secolare tradizione nell'azione caritativa.

Accenna gli 8 punti costitutivi:

I. Il mondo che cambia intorno a noi: essere alternativi non competitivi nei vari ambiti (sport-cultura-teatro-coro, ecc...) rispettando i valori e scegliendo le priorità.

II. Ambiente e inquinamento: Educazione e formazione al rispetto del creato e comportamenti virtuosi.

III. Immigrazione e multiculturalità: Realtà attuale complessa. Accoglienza, ascolto, integrazione, tolleranza, condivisione... Come?

IV. Precarietà del lavoro: Ascoltare i bisogni, interventi di aiuto.

V. Lavori domenicali e fuga per i weekend: meno abbienti che lavorano, benestanti che se ne vanno (villeggiatura/viaggi ..). Risultato chiese e ambienti parrocchiali vuoti. Come riscoprire la ricchezza della domenica cristiana?

VI. Invecchiamento e solitudine: Siamo sempre più vecchi e soli. Importanza della pastorale per anziani. Luoghi e momenti di ascolto.

VII. Povertà: povertà morale, consumismo, individualismo. Come contrastarli, quali comportamenti adottare comunitariamente?

VIII. Famiglie in difficoltà: separazioni, divorzi... Ascolto e accoglienza. Si sofferma sullo stile, richiamato nel documento, con il quale caratterizzare le relazioni e i comportamenti nella nostra comunità parrocchiale:

- *Come chiesa dei Salvati non degli Eletti:* bisognosi di misericordia che condividono la Grazia ricevuta con tutti.

- *Come chiesa della Gioia:* capaci, con umiltà e mitezza, di comunicare la gioia del Vangelo.

Conclude richiamando:

a) la necessità di rinnovare tipo e modalità della comunicazione parrocchiale per renderla più efficace.

b) l'importanza di partecipare alle realtà/eventi (culturali, sportivi, sociali ecc ...) di quartiere e cittadine.

c) l'opportunità di istituire un gruppo che coordini, ascolti e condivida i valori e le iniziative con le varie realtà della parrocchia.

Gli interventi:

Viene letto l'intervento scritto inviato da **Giustino P.** nel quale si sottolinea:

- L'importanza di un percorso di educazione/formazione che contempli l'invito ad esperti per approfondire documenti (quali l'Encicl. Laudato Sii, la Famiglia,...) e/o temi di attualità come l'immigrazione ecc...
- La necessità di iniziative per anziani soli: trovare luoghi/modalità per la lettura/distribuzione di libri agli anziani (cercando anche la collaborazione con le Biblioteca comunale) e cercare di realizzare altre idee chiedendo proposte e collaborazioni ai vari gruppi operanti in parrocchia.

Maria T. suggerisce di inserire nell'elenco delle attività svolte in parrocchia la visita alle famiglie (che annualmente si fa durante la Quaresima). Poiché ritiene che tale attività sia molto significativa e bella, propone di dare la possibilità a chiunque di provare, almeno una volta, l'esperienza affiancandosi a una coppia "regolare".

Marco B. appoggia l'idea di Maria T. e a sua volta si augura che si possa ripristinare la visita alle famiglie dei battezzandi ritenendola importante per la vita della parrocchia.

Oscar N. afferma che la Parrocchia deve operare perché il seme della Parola incontri il "terreno" e si sviluppi. Sostiene che relazionarsi e raccontarsi è meglio che operare da soli. Ritiene che conoscere ciò che fa un gruppo talvolta spinge il singolo a darsi da fare e porta come esempio lui stesso che è entrato nella S. Vincenzo attirato dalla passione con la quale i suoi componenti operano. Ribadisce che è importante sapere perché 'facciamo' ed essere consapevoli che possiamo dare solo quello che siamo e che abbiamo "dentro" e che la "coerenza" attira. Esplicita 2 ambiti per cui agire:

1. Creare identità con la conoscenza reciproca e la riflessione riunendo insieme, se possibile, tutti i gruppi che operano in parrocchia.
2. Darsi da fare perché il Gruppo fidanzati sia più 'seguito'. Per questo occorrono più operatori volontari.

Luca S. è d'accordo che occorra 'fare' con passione, ma ritiene importante anche lo 'stile' e la gioia che si trasmette quando si agisce. Riprende 2 punti del Progetto, riguardanti il conoscersi di più e la comunicazione. Suggerisce, al riguardo, di ripartire dalla Messa della domenica come tempo e luogo di incontro/conoscenza e di impegnarsi a trovare modi innovativi per far circolare le informazioni. Ritiene che molti non conoscono le realtà parrocchiali, decanali e di territorio. Riferisce della sua partecipazione all'evento diocesano "Oratorio 2020" come di un'esperienza molto positiva e partecipata tanto che vorrebbe che simili 'riunioni', dove molti si trovano per discutere su argomenti comuni, possano essere organizzate in piccolo anche da noi.

Laura C. propone che gli adolescenti e i giovani possano conoscere le varie realtà caritative della parrocchia o della città (esempio: S. Vincenzo, Unitalsi, Dormitorio, Croce Rossa, Day Hospital ecc..) perché possano poi scegliere un impegno duraturo.

Elena R. riferisce della sua esperienza, molto positiva fatta, a Borghetto per l'Unitalsi (aiuto ai disabili) e vorrebbe che questa possibilità di impegno per i giovani fosse pubblicizzata maggiormente.

Riporta anche un'altra iniziativa aperta ai giovani, quella della missione in Africa (Suore Preziosine) alla quale anche lei vorrebbe partecipare.

Stefania V. esprime la sua difficoltà a fare conoscenze in parrocchia. Ha l'impressione che la nostra comunità parrocchiale sia un insieme di vari gruppi in comportamenti stagni difficilmente penetrabili. Propone "esercizi" di presentazione e accoglienza, maggior condivisione e apertura reciproca.

Fabia V. afferma che le Messe sono poco animate e poco frequentate dai bambini. Suggerisce che almeno la Messa delle 10,30 sia più vivace, gioiosa e animata.

Alessia C. riporta il desiderio di alcune mamme perché i bambini siano più coinvolti nella celebrazione della Messa.

Mariella C. è del parere che sono i bambini che portano i genitori a Messa. Occorre motivarli di più e farli partecipare ai vari momenti della celebrazione.

Paolo B. ritiene importante la partecipazione alle iniziative fuori parrocchia (diocesane/decanali e anche della società civile) perché possono essere una ricchezza poi da condividere con relazioni, confronti, ascolti, solidarietà.

È convinto che i bambini partecipano maggiormente se coinvolti in prima persona.

Riferisce della sua seria preoccupazione per gli adolescenti.

Per Giovanni F. in parrocchia c'è un deficit di comunicazione con i vari gruppi. Si sa che esistono ma è difficile proporsi. Propone:

a) preparare delle bacheche da esporre in chiesa con indicazioni di cosa fanno i vari gruppi, gli impegni, gli orari delle riunioni ed il loro referente.

b) facilitare donazioni e offerte esponendo nella bacheca il N° Iban parrocchiale.

c) favorire la partecipazione degli adolescenti e dei giovani alle attività di volontariato, anche come alternanza scuola-lavoro, o per l'acquisizione di crediti scolastici.

Gabriele B. afferma che ora è giunto il momento di fare e di non dilungarsi ulteriormente a pensare ma di cominciare a risolvere i problemi.

Maria Assunta B. ritiene necessario trovare momenti/luoghi dove condividere opinioni, riflettere e parlare.

Patrizia C. consiglia di essere una comunità veramente cristiana tanto da far esclamare: "guarda come sono diversi...", e di vivere in profondità la nostra fede. Ritiene necessario un maggiore impegno per la 'formazione' della persona. Suggerisce per conoscersi meglio di fare un gesto semplice durante la messa: presentarsi ai propri vicini salutandoli e dicendo il nostro nome.

Afferma inoltre che occorre fare di più per la comunicazione perché anche a lei sfuggono molte cose che accadono in parrocchia.

Don Stefano propone che i consiglieri del CPP incontrino tutti i gruppi esistenti in parrocchia per conoscersi meglio e accogliersi, magari organizzando una giornata apposita.

2) Formazione commissioni e 3) Indicazione di 1 o 2 progetti da realizzare

Don Massimo legge il suo intervento scritto, del quale riportiamo i punti principali:

Compiacimento per aver raggiunto uno dei suoi primi desideri, quello del rinnovo del Progetto Pastorale.

Esortazione perché la Parrocchia, in riferimento alla prossima Visita pastorale del nostro Arcivescovo Mons. Delpini prevista per il 10-20 Ottobre 2020, cammini in questi mesi sui tre fronti indicati nella lettera che ci aveva inviato il Card. Scola dopo la Sua visita pastorale nel maggio 2016:

- FORMAZIONE DEI LAICI
- PASTORALE GIOVANILE
- APERTURA ALLE NUOVE FAMIGLIE DI ORIGINE STRANIERA presenti in parrocchia

Propone che si formino delle commissioni per ognuno di questi argomenti.

A tale scopo richiede la disponibilità dei consiglieri.

Varie:

Don Massimo comunica che le tre serate quaresimali avranno come tema:

Educare – Vigilare – Comunicare.

Il Consiglio termina con la preghiera.

Il prossimo CPP è fissato per Giovedì 5 Marzo 2020

Marco Brambilla